



Piano Regionale della Prevenzione  
Emilia-Romagna

# Piano mirato di prevenzione logistica

**Michele Lodi – AUSL di BOLOGNA**

Albiente Lavoro – Bologna Fiere 11 ottobre 2023





# LOGISTICA

Come ambiente produttivo  
definito da processi di lavoro  
unitamente coerenti, entro  
uno spazio fisico strutturato





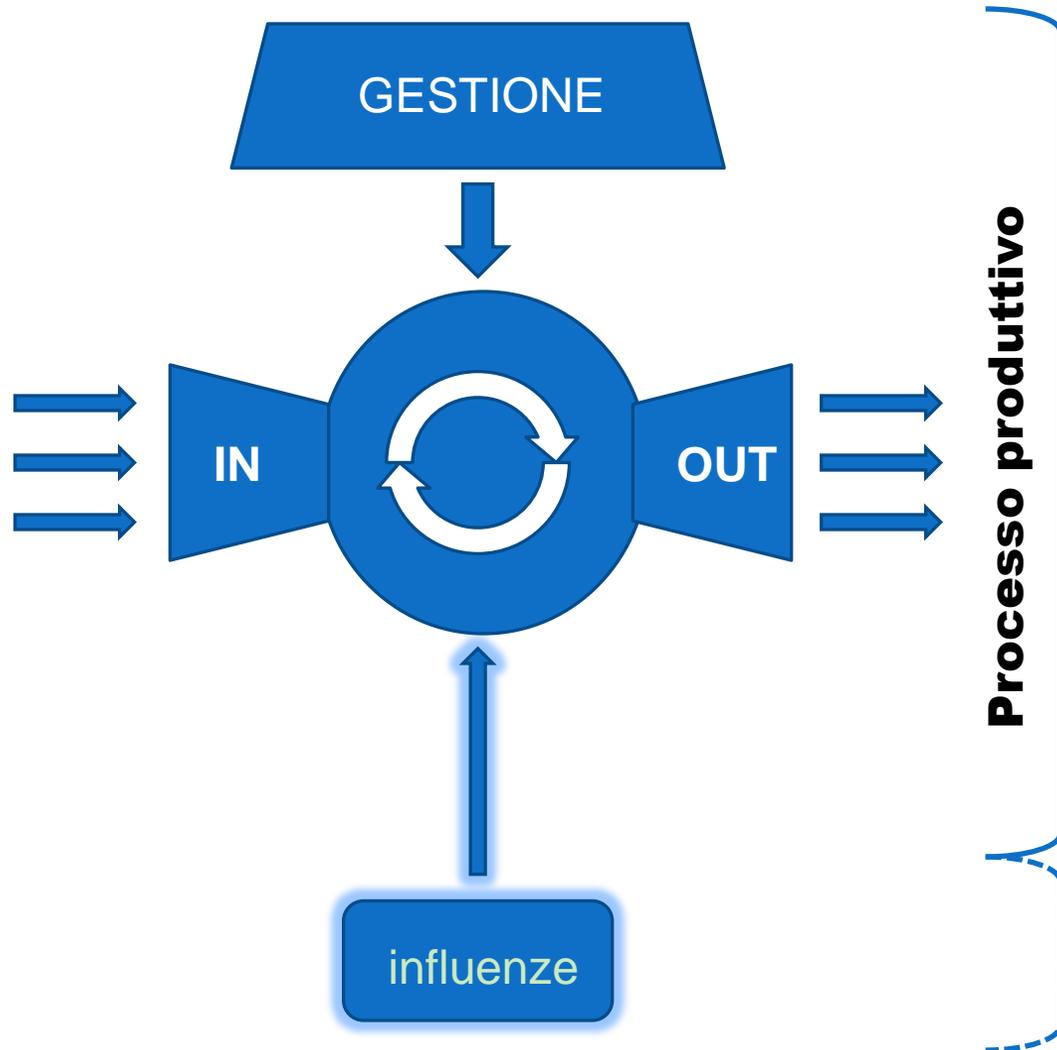
## Il Processo Produttivo

- Gestione
- Arrivo e lavorazione merce
- Spedizione

*Il processo è caratterizzato dalla presenza di più strutture economiche/enti partecipanti*

*Ogni ente ha una propria autonomia gestionale e “debito di sicurezza” verso i propri lavoratori*







## Il Processo Produttivo

- Corriere
- Aziende facchinaggio
- Autotrasportatori
- *locatori immobile*





- **ORGANIZZAZIONE SUBAPPALTI**
- **DOTAZIONI STRUMENTALI**
  - Macchine
  - DPI
  - ...
- **AMBIENTI**
  - Caratteristiche dei locali
  - Spazi di lavoro





# Il Piano mirato di Prevenzione (PP06) 2021 - 2025





## ■ Azioni del PP

- Identificazione temi prioritari (anche tramite l'analisi dei casi d'infortunio)
- Analisi delle ...
  - “cause che determinano il rischio - analisi elementi dannosi”
- Sviluppo conoscenze e approfondimento dei fattori di rischio
- Supporto alle aziende





- **I temi del PP**

- Il rischio da investimento

- La movimentazione dei carichi

- (prevenzione degli infortuni MSK “da sforzo”)





- Fasi di sviluppo del progetto
  - Programmazione
  - Assistenza
  - Monitoraggio e vigilanza
  - Verifica di efficacia





- Azioni parallele
  - **Vigilanza:**
    - Valorizzazione delle informazioni che emergono
    - Definizione modalità di rilevazione delle soluzioni tecniche, organizzative, procedurali
  - **Assistenza:**
    - Applicazione di un modello territoriale partecipativo
    - Sostegno e supporto alle attività delle imprese





- **Vigilanza:**
  - Riguarda gli elementi cogenti imposti dalla normativa
- **Assistenza:**
  - Riguarda gli elementi di miglioramento e le innovazioni tecnologiche, organizzative e procedurali





- Per la vigilanza:
  - Analisi delle banche dati
  - Analisi delle informazioni emergenti dai sopralluoghi (informazioni tecniche e organizzative)
- **Per l'assistenza:**
  - Supporto attraverso la **collaborazione sul territorio**: modello territoriale partecipativo (con il coinvolgimento di altri enti)





■ **Gli strumenti:**

- Promozione delle attività tramite il Comitato di controllo e coordinamento – *ex art.7 D.Lgs.81/08* per pianificazione condivisa degli interventi
- Sviluppo e condivisione di “**Buone pratiche lavorative**”<sup>(1)</sup>  
e Liste di Controllo associate
- **Rivalutazione** dello strumento di processo della “**Valutazione dei Rischi**”

(1)

**Documento buone pratiche contro il rischio da investimento**

**Documento buone pratiche per la prevenzione degli infortuni MSK “da sforzo”**





■ Gli strumenti:

Per Bologna

- Tavolo di coordinamento con il Comune di Bologna:  
“*Logistica etica*”
  - Coinvolgimento ente Interporto di Bologna
  - Selezione di un target di riferimento su cui fare i primi interventi di assistenza

In regione

- Interazione per sopralluoghi integrati con DTL
- Collaborazione con INAIL
- Utilizzo della banca delle soluzioni  
*(in collaborazione con Dipartimento di Ingegneria industriale UNI BO)*





- Superamento di criticità legate:
  - Alla disomogeneità degli interventi tra sedi regionali
  - Mancata condivisione dei risultati raccolti
  - Coinvolgimento strutture aziendali in iniziative di assistenza, formazione/informazione anche con RLS, RSPP, m.c., ...
  - Incompletezza delle V.D.R.
  - Analisi sugli specifici comparti lavorativi di sito





- Elementi di attenzione:
  - Condivisione del Piano Mirato per garantire omogeneità
  - Elasticità nella scelta del target
  - Modalità e strumenti di coinvolgimento alle aziende partecipanti
  - Coinvolgimento parti sociali e figure del sistema (RSPP, RLS, m.c., consulenti, ...)
  - Supporto informativo sui processi di V.d.R. anche con la condivisione del Documento di Buone Pratiche
  - Modalità di verifica del processo
  - Modalità di comunicazione dei risultati





- **Azione prevista dal Piano di Prevenzione 06**
  - Autovalutazione delle aziende attraverso lo strumento di una specifica scheda e diffusione del documento di Buone Pratiche
  - Analisi delle principali linee di criticità indicati nel documento di Buone Pratiche
  - Sopralluoghi di verifica





- Assistenza
  - Analisi e progettazione dell'intervento
    - Raccolta dati esistenti
    - Coinvolgimento enti esterni e aziende
  - Individuazione del target di aziende
  - Coinvolgimento delle aziende e comunicazione sugli strumenti sviluppati
    - Documento di Buone Pratiche e
    - Scheda di Autovalutazione





## Luoghi di lavoro che promuovono salute

- Monitoraggio e vigilanza

- Autovalutazione aziendale tramite Scheda di Autovalutazione
- Analisi delle criticità riferite al documento di buone pratiche e soluzione dei problemi
- Restituzione delle schede
- Vigilanza a campione
  - Rilevazione delle soluzioni

*(il processo di autovalutazione mira da un lato a verificare la propria conformità legislativa, dall'altro a stimolare una riflessione sul proprio assetto organizzativo e gestionale ed in particolare sulla propria V.d.R.)*

*(l'analisi concede un approccio incentrato sugli aspetti migliorativi, favorendo il riesame orientato nel tempo)*





- **Verifica di efficacia**
  - Raccolta dati di implementazione del processo di valutazione dei rischi e documento Buone Pratiche
  - Analisi indicatori
  - Implementazione documento Buone Pratiche e condivisione misure migliorative
  - Diffusione dei risultati





# Grazie e buon lavoro

michele.lodi@ausl.bologna.it

